

La cocaina (350 chili) era nascosta nei bidoni contenenti succo di ananas

GIOIA TAURO - La cocaina era nascosta sul fondo di bidoni contenenti succo di ananas e destinati a un Paese dell'Est europeo. La scoperta è stata fatta dal Goa della Guardia di Finanza nel porto di Gioia Tauro. Sono stati trovati circa 350 chilogrammi di cocaina, confezionata, in pani avvolti nel cellophane e nascosti in un container trasportato su un mercantile giunto venerdì dalla Spagna.

L'operazione, coordinata dal sostituto procuratore della Dda reggina Vincenzo D'Onofrio, va a fare il paio con quella che tre anni fa aveva portato, sempre nel porto di Gioia e sempre da parte del Goa, al sequestro di una tonnellata di cocaina nascosta in contenitori a tenuta stagna, sotto uno spesso strato di succhi di frutta tropicale.

I particolari dell'operazione saranno forniti stamattina alle 11, nel corso di una conferenza stampa in programma nella caserma "Soveria Mannelli" della Guardia di Finanza di Catanzaro. Il mercantile che trasportava la cocaina era finito nel mirino degli investigatori del Goa di Catanzaro sin dal porto di partenza, localizzato in Costa Rica. Una volta individuata la nave destinata a far giungere il carico di droga dal Sud America in Europa, agli investigatori non era rimasto altro da fare che seguirne i movimenti attraverso i mari di mezzo mondo, fino a quando è giunta nel porto di Gioia Tauro.

A gestire il narcotraffico, internazionale, secondo le prime indiscrezioni, ci sarebbe stata un'organizzazione controllata da elementi della malavita colombiana. Il mercantile, salpato da un porto del Costa Rica, aveva fatto tappa in Venezuela, Panama e Spagna, prima di giungere a Gioia.

Al momento non si conosce il Paese dell'Est europeo destinatario del carico di cocaina. Da definire nei dettagli la rete di collegamenti della malavita internazionale che operava in sinergia con i narcos colombiani. L'equipaggio del mercantile, secondo i primi accertamenti, non era a conoscenza del carico di droga trasportato. Al momento viene escluso un coinvolgimento del personale di bordo.

Una prima stima porta a dare un valore di oltre cento milioni di euro alla cocaina sequestrata dalla Guardia di Finanza. C'è da tenere in considerazione che la droga allo stato puro viene tagliata con mannite o altre sostanze. Il suo peso può aumentare di quattro volte rispetto a quello originario mantenendo intatte le qualità di sostanza stupefacente. Nello spaccio al minuto la cocaina viene venduta a 75 euro al grammo. Partendo da questo dato si arriva al valore di 100 milioni di euro attribuito dagli investigatori al carico sequestrato nel porto di Gioia Tauro.

Il sostituto procuratore Vincenzo D'Onofrio non nasconde la soddisfazione per l'esito dell'operazione: «Abbiamo registrato uno sviluppo investigativo grazie alla collaborazione tra il Goa di Catanzaro e la Polizia inglese. Anche in questa occasione abbiamo avuto la conferma che il porto di Gioia Tauro è punto nevralgico di interessi criminali che hanno alla base il narcotraffico e gli appalti».

Con il comandante generale della Guardia di Finanza si è congratulato l'on. Marco Minniti: «La brillante operazione che ha portato al sequestro della cocaina nel porto di Gioia Tauro - ha detto il deputato reggino dei Ds - rappresenta una significativa dimostrazione di intelligence investigativa e di efficacia operativa».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS